



MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

DALLE 11,00 ALLE 13,00

DIAGNOSI E MONITORAGGIO CON TEST SIEROLOGICI NELL'INFEZIONE DA SARS-CoV-2 SPUNTI DI RIFLESSIONE PER FARE CHIAREZZA

TOPICS

· Le conoscenze ad oggi disponibili sul virus sono aumentate rispetto all'inizio dell'epidemia, mentre l'interpretazione del nostro Ministero della Salute è ancora molto restrittiva e non recepisce le ultime raccomandazioni dell'OMS. È auspicabile quindi riconsiderare, alla luce delle conoscenze attuali, gli algoritmi, i profili e gli approcci diagnostici per semplificare un ritorno alla normalità.

· Test sierologici: sarà importante testare le IgG e le IgM separatamente in quanto queste sono altamente sensibili e specifiche per stadiare l'infezione e garantire un follow up mirato ed efficace.

· Quale sarà il ruolo futuro dei test sierologici per una revisione auspicabile degli algoritmi diagnostici finalizzata ad una gestione più efficiente sia dei pazienti sintomatici sia di quelli asintomatici.

· Come sostenere i Medici del Lavoro delle Aziende pubbliche e private, al fine di garantire le migliori condizioni di salute dei lavoratori e nello stesso tempo garantire la continuità delle attività produttive evitando la "disruption".

FACULTY

Claudia Alteri, Ricercatore Microbiologia e Microbiologia Clinica, Università degli Studi di Milano

Paolo Bonanni, Direttore Igiene e Medicina Preventiva AOU Careggi, Firenze

Antonio Cascio, Direttore Unità Operativa Malattie Infettive Policlinico P. Giaccone, Palermo

Maria Grazia Cusi, Professoressa Microbiologia Università di Siena e Direttore Microbiologia e Virologia Azienda Ospedaliera, Siena

Francesco Equitani, Direttore Dipartimento Servizi ASL Latina

Luciano Flor, Direttore Generale AOU Padova

Claudio Galli, Medical Director Abbott Diagnostics

Alessandro Perrella, Dirigente Medico Infettivologo Ospedale Cardarelli, Napoli

Giuliano Rizzardini, Direttore Responsabile Malattie Infettive Ospedale Luigi Sacco, Milano

Mario Sarti, Direttore Microbiologia Clinica AOU Modena

Matteo Stocco, Direttore Generale ASST "Santi Paolo e Carlo", Milano

CONDUCE

Giulia Gioda, Presidente Motore Sanità

Georges Paizis, Direzione Scientifica Motore Sanità

Con il contributo incondizionato di:



Intervieni in diretta su **www.mondosanita.it**

DIAGNOSI E MONITORAGGIO CON TEST SIEROLOGICI NELL'INFEZIONE DA SARS-CoV-2

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER FARE CHIAREZZA

Da quando la pandemia da SARS-CoV-2 si è manifestata nel mondo e in particolare nel nostro Paese, con tutta la sua virulenza e letalità, i test diagnostici sono al centro del dibattito degli esperti sull'uso più appropriato e sul migliore rapporto costo beneficio per il SSN nella gestione della fase 2 in Italia.

Mentre il test molecolare rappresenta ad oggi il riferimento per la diagnosi di Covid-19, i test sierologici cercano di individuare anticorpi IgG e IgM (senza la presenza di uno standard internazionale): sono quindi importanti per una valutazione della risposta anticorpale sia nei casi sintomatici che in quelli asintomatici.

Nell'ambito della positività del test sierologico è importante conoscere le classi delle IG sviluppate, ovvero se IgG o IgM distinte, così da permettere una stadiazione dell'infezione e assicurare verifiche diagnostiche più mirate.

Poiché la risposta sierologica delle IgG dovrebbe essere di lunga durata, la valutazione di una risposta anticorpale IgG appare idonea ai fini dello screening della popolazione per stimare l'entità dell'infezione ed eventualmente per valutare l'incidenza e l'efficacia delle misure di prevenzione. Inoltre il valore di tali informazioni nella "fase 2 della pandemia" è fondamentale per ridurre il rischio di discontinuità nel funzionamento

di tutte le attività produttive del Paese pubbliche e private e anche per la serenità e consapevolezza dei cittadini e di chi ci governa nel modulare le misure più appropriate di cautela sulla base dei dati acquisiti.

La risposta sierologica delle IgM invece corrisponde ad una infezione che potrebbe essere in una fase recente, per cui ulteriori approfondimenti diagnostici con tampone e conseguenti misure di isolamento potrebbero rendersi necessarie.

Molti studi stanno aiutando a comprendere le reazioni immunologiche e diverse pubblicazioni stanno documentando con prove scientifiche la capacità immunizzante degli anticorpi stessi e la loro permanenza nell'individuo che è venuto a contatto con il virus. Si riscontrano inoltre tamponi parzialmente positivi, o incompleti frammenti virali, in pazienti clinicamente guariti e con anticorpi sviluppati.

Se vogliamo che i test sierologici possano in tempi rapidi e con successo esprimere appieno il loro potenziale, è importante garantire ai pazienti un percorso diagnostico rapido e che minimizzi o eviti del tutto gli isolamenti non necessari. Tutto ciò anche alla luce delle nuove linee guida OMS che incoraggiano un adeguamento dei protocolli nella direzione di allentare le misure restrittive.

Media Partner:

Eurocomunicazione

SEGRETERIA

motoresanita@panaceascs.com
011 2630027 - 329 97 44 772

ORGANIZZAZIONE

segreteria@panaceascs.com


www.panaceascs.com